



Omellerie e discorsi di S.E. Mons. Giuseppe Andrich

Belluno, san Pietro – 30 aprile 2010

SALUTO DEL VESCOVO ALLA PRESENTAZIONE DELL'ITINERARIO DELLA MOSTRA «SEBASTIANO RICCI TRA LE SUE DOLOMITI»

«Sebastiano Ricci tra le sue Dolomiti»: questo titolo ambienta la grazia di composizione e la freschezza dei colori delle opere del nostro grande artista nel luogo della sua nascita.

Non solo.

“Sebastiano Ricci – Dolomiti” è una correlazione tra bellezze dell'arte e lo splendore di roccia cristallina. Patrimonio dell'umanità, le Dolomiti; e Sebastiano Ricci autore di opere disseminate nei più importanti Paesi d'Europa.

La diocesi di Belluno-Feltre si onora di collaborare a questa straordinaria iniziativa e respira a pieni polmoni nel titolo e nell'impostazione dell'evento. Personalmente sento riecheggiarvi la voce delle antichissime parole bibliche del profeta Isaia: «Guardate alla roccia da cui siete stati tagliati, alla cava da cui siete stati estratti» (*Is 51,1*).

A 350 anni dalla nascita del grande pittore, davanti allo splendore della bellezza, noi della montagna sentiamo che valore e dignità delle persone e di un popolo non stanno nella moltitudine di abitanti e in ciò che pesa in rapporti contrattuali.

Il nostro disagio per varie forme di marginalità è superato in eventi come quello che inauguriamo e che benedico, anche se da lontano, perché impegnato in visita pastorale: è esperienza di controcoltura che configura la misura della nostra dignità, la roccia e la cava dalla quale siamo tratti.

Ringrazio tutti gli artefici e i partecipanti a questa importante mostra alla quale la diocesi, con persone qualificate, dà un apporto convinto.